

6.7 GIUGNO 2009
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

SCANDICCI, LA CITTÀ CONTINUA

PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO

SIMONE GHERI

LA CANDIDATURA È SOSTENUTA DA

PARTITO DEMOCRATICO

DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

PARTITO SOCIALISTA

COMUNISTI ITALIANI PER LA SINISTRA

SINISTRA PER SCANDICCI

VERDI PER LA PACE

Il futuro

“ L’avvenire dell’Italia dipenderà dal modo in cui (...) saprà seguire le regole del successo: crearsi un ambiente relazionale, suscitare il desiderio di un destino comune, favorire la libera creazione, formare equamente i cittadini ai nuovi saperi, gestire le tecnologie del futuro ”

Jacques Attali, Breve storia del futuro

Partecipazione e democrazia

“ La democrazia prospera quando aumentano per le masse le opportunità di partecipare attivamente, non solo attraverso il voto ma con la discussione e attraverso organizzazioni autonome, alla definizione della priorità della vita pubblica ”.

Colin Crouch, La postdemocrazia

La coesione

“ L’aspetto comportamentale della solidarietà può essere concepito come “educazione” (...) un comportamento responsabile in luoghi pubblici, sia nei confronti degli altri sia nei confronti dell’ambiente costruito. “Educazione” è l’espressione quotidiana del cosmopolitismo, e implica rispetto per gli altri e accettazione della differenza (...) Il governo -locale, nazionale, transnazionale- può contribuire a creare una società premurosa? Può e deve. Possiamo definire “premura” l’accettazione dei doveri che si accompagnano ai diritti”.

Anthony Giddens, L’Europa nell’età globale

Scandicci, la città continua....

La visione progettuale e la conseguente capacità di governare i cambiamenti dimostrate in questi ultimi decenni ha fatto sì che Scandicci non sia diventata un'anonima periferia, un "quartiere dormitorio" di Firenze, ma via via sempre più una città: con il proprio carattere, senso di comunità, di appartenenza, ruolo e sostanza. Questo risultato si deve al lavoro di tutti, un gioco di squadra nel quale la politica, gli amministratori, le categorie economiche, i lavoratori -in una parola, i cittadini- sono stati protagonisti.

Tutti attori, nessuna comparsa.

Abbiamo aperto le porte alla sperimentazione culturale, alla socializzazione, all'innovazione dei sistemi educativi, allo spirito imprenditoriale. Abbiamo favorito la crescita della nostra città intorno ai valori materiali e immateriali. Abbiamo tradotto le aspirazioni in risultati concreti. Abbiamo disegnato, come fanno i bambini, una città di persone per le persone e, piano piano, con attenzione e cura, abbiamo iniziato a costruirla. Un giardino, due giardini, tre giardini. Una piazza, due piazze, tre piazze. Una scuola, due scuole, tre scuole. Un asilo, due asili, tre asili. Mattoni, pietre. Non solo mattoni. Non solo pietre. Ma mattoni e pietre per gli uomini, le donne, i bambini. Per le persone.

Su questa strada vorremmo proseguire. Su questa strada ci proponiamo per continuare.

Cinque anni fa abbiamo presentato un programma complesso, impegnativo: un programma pensato per essere compiuto nell'arco di due legislature e le nostre scelte hanno potentemente guardato al futuro. Abbiamo accresciuto lo sviluppo, alimentato il capitale sociale e l'offerta culturale, resa la nostra città migliore e più bella preservandone i valori. Abbiamo ascoltato le persone ed operato per poterle aiutare e sostenere, abbiamo parlato con tutti coloro che fino ad oggi ci hanno ascoltato e ci impegniamo a trovare le parole più giuste per farci capire anche da chi fino ad ora non siamo riusciti ad interessare.

Abbiamo proposto una visione, un progetto. Un'idea. Anzi: un'idealità. Abbiamo dimostrato coerenza, serietà, impegno. Capacità e concretezza nel realizzare i programmi e raggiungere gli obiettivi.

È di oggi e dei prossimi anni la scommessa di una più alta sintesi fra continuità ed innovazione, in modo da tenere alto il connubio fra le dinamiche di sviluppo ed il sistema di *welfare* e di sussidiarietà, rigenerando anche un nuovo patto sociale.

Abbiamo in mente un modello di sviluppo che non sia solo quantitativo, che non consideri il solo PIL come elemento di misurazione del benessere ma tenga insieme anche il sistema dei valori, i legami sociali, la rete delle relazioni, la dimensione culturale ed il rispetto dell'ambiente.

È il modello che fa già parte della nostra storia, del nostro modo di stare insieme come collettività, come comunità, che ci fa essere un sistema locale competitivo dal punto di vista dell'innovazione tecnologica e del saper fare, ed insieme un territorio dove si coltivano valori come l'associazionismo, il volontariato, l'accoglienza, l'inclusione.

La nostra missione è di creare e alimentare un terreno dove questa combinazione di valori possa continuare a svilupparsi e crescere, tenendo conto della complessità delle sfide e considerando le differenze non un ostacolo bensì una ricchezza, una opportunità in più.

La cornice entro la quale tutto questo può e deve svilupparsi è la nostra Carta fondamentale, la Costituzione Italiana che affonda le sue radici nella Resistenza e nella Liberazione, nei cui principi ci riconosciamo pienamente e che vogliamo difendere da tentativi avventuristici di revisione che ne disconoscerebbero l'immenso patrimonio ideale e culturale dal quale quel testo è scaturito.

Ci candidiamo per continuare a realizzare la città che abbiamo in mente, la nostra città che continua.

La nostra città guarda il mondo....

Dopo oltre un anno in cui le economie avanzate sono state attraversate dalla più impegnativa crisi finanziaria dei nostri tempi, le prospettive per l'economia mondiale si sono rapidamente deteriorate. Oltre a diffuse tensioni di liquidità che hanno pervaso il comparto finanziario, si sta registrando una complessa ed intrecciata combinazione di calo della crescita, di elevata inflazione, di perdita di posti di lavoro, di diminuzione del potere di acquisto delle famiglie e di restrizioni al credito, unita ad un diffuso pessimismo per l'evoluzione dell'economia nel prossimo futuro.

Per il 2009 le previsioni del PIL e della crescita economica risultano in ulteriore rallentamento. La crisi colpisce forte anche un paese come il nostro, più fermo dal punto di vista dell'innovazione e della mobilità sociale, più diseguale socialmente e territorialmente, oltre che privo delle necessarie infrastrutture rispetto ai partner europei.

È difficile, in questa situazione, fare previsioni e progettare il futuro. Quello che possiamo fare adesso è, come ha detto anche il presidente Napolitano, fare della crisi un'occasione per rinnovare la nostra economia ed impostare stili di vita con valori di sobrietà, sostenibilità e lungimiranza.

Questa è la sfida, anche in Toscana, anche a Scandicci.

È in questo scenario che occorre collocare la nostra azione sul territorio, un'azione tesa a gestire questa fase di forte criticità ma capace di immaginare e costruire il futuro, consapevoli dei nostri punti di forza e dei possibili elementi di debolezza, in modo da essere pronti per la fase di ripresa.

Uno scenario globale di economie e persone, di culture e popoli, di crisi internazionali che non riescono a trovare soluzioni. Di paesi che cercano la difficile strada della democrazia, delle libertà, del progresso economico e civile. La nostra vocazione all'accoglienza, all'inclusione, al rispetto delle differenze continuerà ad esprimersi nel riconoscimento dei diritti e dei doveri, e si coniugherà alla rinnovata scelta di interventi di cooperazione internazionale a sostegno di progetti mirati verso i quali poter concentrare sia le nostre risorse che il nostro impegno politico a fianco di quello di tanti altri.

1 GOVERNARE

L'elaborazione di questo documento è stata preceduta da un ampio confronto che ha visto coinvolte oltre un centinaio di persone, simpatizzanti ed iscritti ai partiti che sostengono la mia candidatura. La coesione ed il confronto fra le forze politiche è un punto di forza per dare continuità e celerità all'azione di governo.

Il rapporto tra candidati e rappresentanza politica degli interessi, la partecipazione attiva e diretta delle persone come pratica ed esercizio quotidiano della democrazia, essenziali per amministrare bene, sono i capisaldi della nostra cultura di governo.

La democrazia - Governare bene significa mettere a disposizione le capacità di tutti per i diritti ed i bisogni di ciascuno. La democrazia, rappresentativa e partecipata, è lo strumento principe che legittima l'esercizio del governo. La democrazia, per noi, non è una formula della retorica: è il luogo delle alleanze, del confronto, dello scontro tra idee, progetti, culture, stili di vita che si sottopongono al giudizio degli elettori e delle persone, e che a loro devono rispondere.

Ci proponiamo di coinvolgere e confrontarci con le persone, di ascoltarle per poterle aiutare e sostenere. Ci proponiamo di parlare con tutti coloro che fino ad oggi ci hanno ascoltato e di trovare le parole più giuste per farci capire anche da chi fino ad ora era disinteressato: perché soltanto i processi di inclusione creano democrazia e buongoverno.

Non esistono democrazia e rispetto dell'altro se non si è capaci di ascoltare. E di capire le ragioni altrui. Poi necessita decidere. Quindi scegliere. La democrazia è efficiente solo se è capace di decidere. Ogni scelta è però più giusta e convincente solo se compiuta dopo aver ascoltato: soprattutto chi la contesta, chi ha opinioni e proposte diverse. Ascoltare è il requisito essenziale su cui si fonda una democrazia matura. Disporsi all'ascolto, essere disponibili all'ascolto, determina il grado di civismo di una comunità. Ascoltare è un dovere ed un diritto. Nell'ascolto si formano le opinioni. Soltanto con l'ascolto e con il confronto possiamo correggere gli errori o trovare conferma nelle convinzioni. Senza ascolto non può esserci né confronto né vera partecipazione: ma soltanto scontro. Accogliere proposte che vengono dalla discussione con i cittadini: lo abbiamo già fatto e continueremo a farlo.

Negli ultimi anni la capacità di governo degli amministratori e l'ampiezza del confronto e della discussione hanno creato i presupposti ideali per questo progetto. Si è affermata un'identità di Scandicci, un valore non materiale che ha dato senso alle scelte materiali, alle costruzioni, all'architettura, allo sviluppo urbanistico. Su questa strada vogliamo proseguire e fare progressi.

La trasparenza - Ci proponiamo per continuare ad amministrare con trasparenza ed efficienza. Il Comune è la casa di tutti, è la casa di vetro di tutta la città. Un palazzo accessibile, con uffici aperti e completamente trasparenti.

In questa direzione si pone la necessità di elevare ancor più la capacità della nostra organizzazione di essere efficiente e produttiva. La nostra efficienza e produttività devono porsi a simbolo ed esempio nei confronti della comunità per accrescerne la fiducia, la coesione, il senso di appartenenza.

Il bilancio - Le politiche finanziarie sono lo strumento che costituisce la base per l'attuazione di ogni programma, che deve essere commisurato alle risorse disponibili per essere realizzato. Dal 2004 ad oggi, tutti i governi che si sono succeduti hanno avuto un elemento in comune: il continuo e consistente taglio delle risorse agli enti locali, soprattutto verso quelli più virtuosi come noi che abbiamo livelli di fiscalità più bassi rispetto ai comuni della nostra stessa dimensione. E i prossimi anni saranno peggiori se niente cambia. Cresce il centralismo e si allontana qualsiasi forma di federalismo fiscale. Prendiamo spunto da quello che fanno negli altri paesi europei, ci diano parte delle risorse che possono essere legate alle politiche di crescita e di valorizzazione di un territorio: penso alla compartecipazione attiva all'Irpef ed all'IVA.

Noi siamo per un federalismo fiscale che garantisca le risorse necessarie per governare, che attui sistemi di compensazione e sussidiarietà a livello nazionale, ma che valorizzi l'autogoverno e rafforzi i principi dell'autonomia e della responsabilità verso i cittadini.

La necessità di contenere e ridurre la spesa corrente, per garantire l'equilibrio di bilancio senza incidere sulla finanziabilità dei servizi dati alle persone, ci porta ad intervenire sui costi di natura finanziaria, nonché su un'attenta azione di riduzione della spesa corrente con un severo e pignolo controllo di gestione, con particolare attenzione ai consumi ed al risparmio energetico dentro al palazzo ed in tutti gli edifici scolastici. Potremmo istituire le "Olimpiadi del risparmio", ovvero riconoscimenti per quelle scuole che, anno dopo anno, riducono i propri consumi idrici e di elettricità.

Per realizzare un giusto patto di cittadinanza adotteremo equità nel prelievo, sostegno alle fasce di popolazione più deboli -grazie agli interventi sostenuti dalla spesa sociale per i contributi all'affitto e gli abbattimenti tariffari- ed un continuo e sistematico controllo delle entrate.

Ne è una prova evidente la scelta fatta in questi ultimi mesi per il bilancio 2009: di fronte alla pesante crisi economica che ha iniziato a colpire anche il nostro territorio, abbiamo stanziato - con un'operazione straordinaria - complessivamente 450mila euro per far fronte alle criticità delle famiglie e delle persone che perdono il lavoro, con abbattimenti delle rette dei nostri servizi, nonché con l'aumento del fondo per l'autosufficienza e dei contributi all'affitto. Terremo la guardia alta, pronti ad intervenire anche con altre scelte o a modulare diversamente gli interventi, consapevoli della straordinarietà della situazione ma con la speranza di uscirne il prima possibile. Tutto questo lo abbiamo fatto e lo faremo anche grazie alle buone pratiche di confronto ed intese con le organizzazioni sindacali e le categorie economiche.

A partire dal prossimo anno, daremo sistematicità al bilancio sociale ed al bilancio ambientale in modo da coinvolgere maggiormente i nostri cittadini nella discussione delle scelte e nella comunicazione alla città sulle azioni adottate ed i risultati ottenuti. Con altrettanta attenzione continueremo nell'azione di contrasto all'evasione, grazie ai nostri controlli e con la collaborazione della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate.

Perseguiamo nella gestione dinamica del nostro patrimonio attraverso la valorizzazione e la vendita di aree di nostra proprietà, prevedendo anche ulteriori azioni di trasformazione urbana che, attraverso modifiche agli strumenti urbanistici, potranno consentirci di trovare nuove risorse per nuovi investimenti.

L'area metropolitana – Ci proponiamo, essendo pienamente consapevoli delle nostre responsabilità verso questa città e le sue persone, di governare il nostro territorio con un'ottica che guarda operativamente ad un contesto più ampio: l'area metropolitana.

Questa è la dimensione territoriale nella quale siamo inseriti ed operiamo: continueremo ad essere parte attiva nella definizione delle sue funzioni, della sua programmazione e delle scelte che ne conseguono. Scandicci è, infatti, una componente cruciale e strategica dell'assetto metropolitano fiorentino nel quale la città capoluogo deve fare della dinamica diversità del policentrismo un punto di forza, e non rimanere chiusa dentro le mura della città storica. Il nostro orizzonte strategico è pensare la nostra città, pensare l'area metropolitana, pensare il futuro.

La città metropolitana - Il lungo lavoro realizzato dall'associazione Firenze Futura con il Piano Strategico dell'area fiorentina individua la dimensione di scala, politica ed amministrativa, necessaria per affrontare e risolvere il governo delle molte complessità. Firenze per prima, insieme a tutti i comuni nella sue immediate vicinanze, deve definire una cabina di regia alla quale trasferire competenze, poteri e risorse che garantiscano il governo del territorio, l'unificazione di una serie di procedure, la programmazione in ambito urbanistico, edilizio, del commercio, del turismo, dei trasporti e della mobilità, dei rifiuti: tutti ambiti che -per essere efficaci, efficienti, economici e semplificare la vita ai cittadini- necessitano di essere armonizzati attraverso una *governance* sovracomunale. Il profilo istituzionale della città metropolitana è già definito nella nostra Costituzione. Ugualmente quello dell'unione dei comuni. In ogni caso non si tratta di generare un ulteriore livello di governo che si aggiunge a quelli già esistenti, bensì di semplificare e rendere più rapido ed efficace il governo stesso dei territori. Ci impegniamo ad essere, prima di tutto verso Firenze, i più convinti promotori di questo processo.

Governare bene non è quindi uno scherzo: occorre saper tenere insieme la dimensione locale ed una dimensione più ampia, il particolare e il generale, il piccolo e il grande, senza perdere di vista niente.

Governare bene è possibile se si hanno idee, carica utopica, emozioni e sentimenti, unite alla capacità di decidere, ad un concetto moderno di efficienza, intesa come capacità di risposta alle istanze del territorio ed alle sue sfide, secondo procedure trasparenti e tempi certi.

2 PRODURRE

Per affrontare l'attuale crisi economica è necessario esprimere la massima capacità possibile di fare sistema, rafforzando sempre più il legame tra impresa e territorio in modo che siano soggetti protagonisti dello sviluppo nel senso più ampio del termine e partecipino con una forte carica di responsabilità sociale alla vita della nostra città.

Questa è sempre stata la nostra impostazione: politica, impresa, lavoro e comunità delle persone stanno in un rapporto stretto, dialettico e quindi anche conflittuale, ma tutte sono responsabili nella ricerca del punto più alto di equilibrio, benessere ed equità collettive. Questi fattori formano un sistema locale che va oltre il luogo comune di "territorio" ma che funziona come una macchina complessa che viaggia a più

motori, diversi fra loro, ma che dobbiamo cercare di regolare all'unisono: ciò può aumentare le opportunità, le prestazioni, contenere le risorse ed incrementare le sicurezze.

È anche grazie a queste coordinate che è stato possibile affrontare sia la crisi che ha colpito alcune importanti fabbriche di stampo fordista, nonché assorbire e trovare soluzioni per i lavoratori ed avviare produzioni innovative.

Un sistema locale attrattivo - Resta, il nostro, un sistema locale attrattivo nel quale le imprese vengono volentieri ad insediarsi. Riteniamo che la nostra capacità e sensibilità politica, insieme alla dotazione di infrastrutture ed alla qualità complessiva che la città riesce ad esprimere, siano state e debbano continuare ad essere i fattori determinanti per consolidare e sviluppare la nostra capacità di attrazione e consentirci di continuare a vedere Scandicci come una vera e propria città del lavoro.

Riaffermiamo la nostra volontà di essere partner delle aziende: a loro il compito di fare impresa e di creare occupazione, a noi quello di mettere a disposizione un territorio con adeguati servizi, con le necessarie infrastrutture e con procedure più semplici e più snelle.

La manifattura - Seppur in via di trasformazione, il tessuto produttivo della nostra città resta caratterizzato da una moltitudine di imprese principalmente impegnate nel manifatturiero, con le maggiori presenze nel settore della moda e della pelletteria, per proseguire nella meccanica, nell'artigianato artistico e tecnologico, nel biomedicale, nell'ottica e nell'alimentare. Tale struttura, nonostante le criticità attuali derivanti dalla situazione mondiale, mantiene una sua dinamicità e trova i suoi capisaldi nella differenziazione produttiva e nella capacità degli imprenditori di innovare e fare impresa.

Il made in Italy - La tutela del *made in Italy* e della qualità del prodotto, il rafforzamento dell'esperienza condotta dal consorzio Centopercento Italiano, la presenza dell'Alta Scuola di Pelletteria, il rafforzamento di tutta la filiera, la lotta alla contraffazione ed al lavoro nero, la tracciabilità dei prodotti manifatturieri, la certificazione dei processi sono per noi, davanti alla pesante crisi economica in atto che produce effetti anche su questo settore, punti fermi per mantenere e migliorare le posizioni del nostro sistema moda sui mercati internazionali.

Il Castello dell'Acciaiuolo è il luogo della rappresentanza e della formazione di questo importante settore.

Le energie rinnovabili - La crisi dei modelli di sviluppo, produzione e dei consumi impone ripensamenti globali e suggerisce nuovi comportamenti. Innovazione, compatibilità ambientale, ricerca di prodotto sono le traiettorie dell'economia futura. In questa direzione ci impegniamo a che Scandicci possa diventare, grazie alla presenza di Sol Energes che ha rilevato lo stabilimento ex Electrolux, un polo di eccellenza nella produzione di fotovoltaico avanzato e di nuova generazione, e delle altre tecnologie per produrre energia da fonti rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo eserciteremo la nostra azione politica nei confronti dell'amministrazione regionale, provinciale e del governo.

Il direzionale - Negli ultimi anni, a partire dagli ampliamenti dei centri direzionali di Unicoop e di Arval, anche questo si è affermato come un settore in forte crescita insieme alla logistica. Sono aumentate le presenze di studi professionali e di soggetti imprenditoriali che operano nel campo dei servizi alle imprese e dei servizi alle

persone. Nel prossimo futuro queste attività troveranno altri spazi anche nel centro della città e lungo l'asse della tramvia.

Facilitare l'imprenditorialità - Allo stesso tempo dovremo facilitare il sorgere di una imprenditorialità autonoma giovanile, provvedendo allo snellimento ed alla semplificazione dell'iter amministrativo necessario all'apertura di un'attività. Potremo sostenere i giovani che intendono avviare un'impresa autonoma istituendo la figura di un consulente che guidi, consigli e permetta di risolvere le empassate dettate dalle inesperienza. Vorremo, insieme al sistema del credito e ad altre istituzioni, studiare la possibilità di creare un fondo di garanzia per sostenere l'imprenditoria giovanile in quei progetti valutati più solidi, premianti e meritevoli di attenzione.

Il credito - Rafforzeremo l'azione verso il mondo bancario, per far sì che operi come una parte strategica del nostro sistema locale, che investa sulle imprese capaci e non sia solamente un mero attuatore delle normative e dei controlli. In ogni sistema economico locale un buon rapporto tra impresa e credito è essenziale al rafforzamento del sistema stesso. In tal senso auspichiamo il pieno successo dell'iniziativa per la costituzione di una banca di credito cooperativo, quale importante segnale di maturità e di crescita del tessuto socio-economico del nostro territorio.

Il turismo ambientale e culturale - La qualità ambientale e paesaggistica dei nostri territori ha determinato la crescita, in questi anni, della nostra offerta ricettiva. Sono sorte soprattutto nuove aziende agrituristiche sulle colline. E' indispensabile fare sistema e spingere fortemente sulle attività di promozione, ricercando sinergie con l'APT di Firenze. Le emergenze storiche ed artistiche presenti sulle colline e nella piana di Settimo, su tutte il complesso della Badia, (per il quale ribadiamo l'obiettivo della riunificazione), nonché la vicinanza con Firenze, si integrano alle bellezze naturali per un'offerta turistica che si rivolge ad una clientela sia interna che straniera. Porteremo avanti il progetto per un campeggio e incentiveremo altri investimenti per far crescere la nostra ospitalità.

3 FARE COMMERCIO

Le trasformazioni economiche e degli stili di vita delle nostre città, dei loro centri e delle loro periferie sono storie di trasformazioni anche delle reti del commercio, della distribuzione e della vendita dei prodotti. Il commercio è, quindi, non soltanto il rapporto tra venditore e compratore, tra esercente e cliente, ma un fattore di socialità, un elemento di vitalità delle relazioni pubbliche che si instaurano tra le persone. Negozi di vicinato, mercati e grande distribuzione costituiscono un'offerta completa che fa del commercio a Scandicci un sistema equilibrato.

Commerciante e imprenditore - Il rapido sviluppo delle strutture della grande distribuzione ha spinto il tradizionale operatore del commercio a diventare in modo più compiuto imprenditore, con la necessità di investire sulla qualità, sia del prodotto che della propria struttura di vendita. E' in corso una sorta di "rivoluzione culturale" e di ruoli che sta modificando innanzitutto i rapporti tra commerciante e cittadino, tra commerciante e collettività. Potremmo parlare di una nuova coscienza del commerciante che va oltre la responsabilità di distributore di prodotti perché lo coinvolge come soggetto "politico", responsabile in quanto tale del dover esser attivo e propositivo sulla scena pubblica.

I centri commerciali naturali - È nostro obiettivo sostenere questo processo con ulteriori azioni di coinvolgimento e protagonismo degli imprenditori del commercio. Consolidaremo la realtà del centro commerciale naturale che, con la pedonalizzazione dell'asse Resistenza - Matteotti e nella prospettiva del nuovo *Centro Rogers*, incrementerà ulteriormente la nostra capacità di attrazione metropolitana. Questa modalità potrà essere estesa anche ad altre zone della città, partendo da Vingone, Le Bagnese, fino a Casellina e Badia a Settimo. La qualità del commercio e la completezza della sua offerta sono fattori che determinano il nostro modo di essere città: in questa direzione si colloca anche il rafforzamento e la ricerca di una sempre maggiore qualità per il mercato del sabato, elemento strategico per l'offerta commerciale che necessita di una forte azione promozionale extracomunale. Per rendere ancora più viva la nostra città, ci poniamo l'obiettivo di incentivare gli esercizi pubblici a fare somministrazione all'aperto e stare aperti nelle ore serali.

La Fiera - Questo evento non è definibile soltanto come un appuntamento economico e commerciale di rilievo regionale: è "la festa della città", negli anni cresciuta ed arricchita da una interessante proposta di incontri culturali e spettacolari. Oggi la presenza della tramvia, domani l'avvio dei lavori per il *Centro Rogers*, ed in prospettiva il nuovo assetto di questa parte della città impongono un suo ripensamento in termini di dimensione, collocazione, modalità e contenuto espositivo. Resterà nel centro della città, e sarà sempre più contrassegnata dalla qualità complessiva della proposta.

Promuovere il territorio - Continueremo ad organizzare e sostenere attività promozionali che facciano vivere la città, dalle aperture serali estive a quelle domenicali, dalle iniziative legate all'antiquariato alle produzioni agricole locali ed altre opportunità che definiremo con le associazioni di categoria e con Slow Food. Incentiveremo iniziative tese al commercio dei prodotti a filiera corta e sosterrremo la nascita di una rete di Gruppi di acquisto solidale (GAS), in collaborazione con le associazioni operanti in città.

La grande distribuzione - Allo stesso modo occorre che la nuova struttura di grande distribuzione nell'area del Pontignale sia caratterizzata, in modo significativo, da funzioni pregiate e innovative. Con questo intervento si completa l'assetto della grande distribuzione nel quadrante sud-ovest dell'area fiorentina sancito da un protocollo tra le amministrazioni locali e la Regione.

4 SEMPLIFICARE

I cittadini sono persone che hanno diritti e doveri. Da parte sua, l'amministrazione pubblica deve agire sempre più in maniera virtuosa, in modo da facilitare il rapporto con tutti coloro che ad essa si rivolgono. E' comunque assai complicato che si possa essere degli efficaci semplificatori della vita dei cittadini in un Stato e con una burocrazia che, al contrario, non riescono che a complicarne l'organizzazione.

Efficienza - Semplificare significa produrre maggiore efficienza ed efficacia interna, superiore soddisfazione nei cittadini, snellimento delle azioni amministrative: tutti comportamenti che si ripercuotono positivamente sulla vita quotidiana -personale, pubblica, economica- delle persone e della collettività. Incrementeremo la nostra capacità di investimento nella gestione informatizzata, per offrire uno spettro ancora più ampio di servizi on line, facilitare l'accesso, semplificare

al massimo le procedure, ridurre fortemente i tempi di conclusione delle pratiche, dalle più semplici alle più complesse. Baseremo anche su questi elementi la valutazione dei risultati raggiunti dai dirigenti e dagli uffici.

Carta dei servizi - Renderemo più sistematica la verifica della soddisfazione dei servizi da parte dei cittadini, il rispetto dei tempi, definendo una nuova "carta dei servizi e dei tempi" che preveda anche penali a carico dell'amministrazione.

5 LAVORARE

Prima di tutto lavorare in sicurezza: il lavoro, così come richiamato nell'articolo 1 della nostra Costituzione, rappresenta la possibilità di emancipazione e di sostentamento per le persone; non può essere in alcun modo causa di morte o di malattia. Con gli enti preposti faremo attività di prevenzione e di controllo.

Il mondo del lavoro è oggi attraversato da una trasformazione epocale. Il lavoro sicuro, il lavoro garantito, i contratti a tempo indeterminato, sia nel pubblico che nel privato, stanno subendo un forte ridimensionamento. Dall'altro, la società italiana è ancora una società dove la mobilità e la promozione sociale sono –per la prima volta dal dopoguerra- bloccate, se non in regressione. I figli, oggi, percepiscono che per loro sarà più difficile costruirsi una vita migliore di quella dei padri. Alle donne non sono ancora riconosciuti sufficientemente i meriti commisurati alle loro capacità. Per questo occorre tenere il lavoro al centro dell'azione politica: il superamento della precarietà, il mantenimento ed in prospettiva la creazione di nuova occupazione, una giusta flessibilità, accompagnata da opportunità di aggiornamento continuo, sono le nostre direttrici.

Il futuro, i giovani - Abbiamo tutti – governi europei, nazionali e amministrazioni dello Stato - una grande responsabilità nei confronti dei nostri giovani: dare loro un futuro di vita e di lavoro. Allo stesso tempo i giovani devono disporsi con uno spirito maggiormente intraprendente e combattivo, così da prendere il futuro nelle proprie mani.

E' altresì importante promuovere iniziative per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori migranti e delle donne attivando anche le azioni previste dalla legge 53/2000 a sostegno delle aziende che adottano politiche di pari opportunità (bollino Rosa).

Scuola e impresa - Noi ci impegniamo, per quel che è nelle nostre possibilità, a creare le condizioni favorevoli per mettere in un rapporto più stretto e diretto il mondo della scuola e quello delle imprese, per far sì che studio e lavoro si coniughino tra loro. Nel futuro polo universitario, e negli istituti superiori studenti e imprese dovranno trovare spazi di confronto e collaborazione proprio sui temi concreti del lavoro. Ci impegniamo affinché siano create per i giovani e gli studenti occasioni di lavoro estive, anche con mansioni non direttamente correlate al loro corso di studi, ma con l'obiettivo primario di una presa di contatto con il mondo produttivo.

Lavorare nel pubblico – La nostra organizzazione, sempre più da intendere come rete di servizi e di relazioni con la comunità, deve continuare a modernizzare la propria cultura del lavoro. Cresceranno sempre più professionalità e competenze che non siano di profilo "burocratico" ma "manageriale": la tensione deve essere quella alla soluzione dei problemi e non al loro rinvio. Spingeremo ancora di più

nell'organizzare il lavoro per obiettivi trasversali in modo da integrare al massimo il nostro modo di operare. A chi lavora con noi per ampliare i servizi alla città ed alle persone garantiamo il rispetto dei contratti nazionali e vigileremo che ciò avvenga. Nell'affidamento dei servizi in appalto procederemo, ogni volta che è possibile, con procedure che tengano conto non solo del prezzo ma anche della qualità del servizio. Responsabilità, capacità e merito devono essere premiati. La qualità e la quantità del lavoro espresso non possono essere variabili indipendenti legate soltanto alla presenza. Dobbiamo rispondere ai cittadini prima che ad ogni altro, e perseguire maggiore efficienza con minori risorse è la vera scommessa.

6 APPRENDERE

Istruzione e cultura sono strumenti fondamentali che ci permettono di affrontare al meglio la vita privata, il lavoro, la dimensione pubblica. Studiare per sapere non è soltanto il raggiungimento di un fine – l'acquisizione di strumenti per un lavoro, una professione, un titolo- ma è un mezzo per la propria emancipazione.

Studiare per conoscere è condizione per poter essere cittadinanza attiva e partecipare allo sviluppo della comunità. Studiare per conoscere è quindi un'azione permanente che accompagna tutta la nostra vita. Ci ispiriamo, anche in questo, al Trattato di Lisbona ed all'affermazione del principio del *long life learning*. Continueremo a sviluppare le azioni conseguenti in piena sinergia con il sistema scolastico e la sua organizzazione territoriale, orgogliosi della qualità esistente sia in termini di insegnamento che di strutture.

Ci piace definire la nostra città come la città dei saperi. Qui cresceranno le presenze scolastiche, gli studenti e le opportunità. Qui nascerà un vero e proprio "campus dei saperi", nell'area adiacente all'ex CNR, che avrà come fulcro l'Istituto Russell Newton ed il progettato campus del Polimoda. Altre importanti presenze sono attive in altre zone della città: l'Università della moda, l'Istituto Sasseti, il Liceo Alberti senza dimenticare la nuova centralità di aggregazione giovanile che è la nuova Biblioteca.

Servizi per l'infanzia – Consideriamo i servizi per i più piccoli il primo luogo dell'apprendimento e dello sviluppo intellettuale, nonché un importante servizio per le famiglie. Per questo ne manterremo alta sia la qualità totale che l'attenzione ai bisogni espressi dai più piccoli, dalle famiglie, particolarmente quelle numerose, e dai nuovi cittadini stranieri, che la complessità contemporanea modula con differenti profili sociali, economici, culturali ed affettivi.

Apriremo a fine anno il nuovo asilo nido di San Giusto e così ogni quartiere avrà una sua struttura per la prima infanzia.

Rimoduleremo l'uso delle nostre strutture in modo da razionalizzare e migliorare l'offerta, ed in quest'ottica è nostra intenzione potenziare l'offerta a Badia a Settimo, spostando i servizi a fianco del nuovissimo asilo nido nel parco del Pellicino.

La scuola dell'obbligo – A fronte dei tagli effettuati dal Governo, che hanno impoverito l'offerta educativa, noi ribadiamo invece l'importanza di andare oltre il semplice apprendimento delle nozioni, e riconfermiamo la nostra attività di aggiornamento continuo agli insegnanti delle scuole del nostro territorio, in modo che siano al passo con i tempi e con l'innovazione. Per noi la scuola è il futuro delle nuove generazioni, è la cartina di tornasole dei livelli di benessere, è la prima e più importante esperienza di partecipazione alla *civitas*.

Difenderemo i livelli di eccellenza raggiunti dal nostro sistema scolastico e faremo una battaglia politica affinché il Governo mantenga la promessa di garantire il tempo pieno a coloro che lo hanno richiesto. E' un diritto per i ragazzi ed un servizio fondamentale per le famiglie.

L'organizzazione delle scuole è quella definita in questi anni: tenere insieme qualità dell'insegnamento e qualità degli edifici scolastici è l'obiettivo che perseguiremo. Investire sulla scuola vuol dire investire sul futuro, investire sulle competenze e sulle conoscenze significa investire sui cittadini di domani.

Tanto abbiamo fatto e altro ancora vogliamo fare.

L'intervento prioritario sarà l'ampliamento della Pettini, così da dare una risposta definitiva alle esigenze della Piana di Settimo. A questo si aggiungono gli interventi di miglioramento della Rodari, della Fermi e della Pertini, già previsti nel piano delle opere. Continueremo con attenzione nelle manutenzioni ordinarie ma, consapevoli della scarsità delle risorse, ci poniamo l'obiettivo di coinvolgere le nostre imprese artigiane e le loro associazioni nel progetto "Una giornata per le nostre scuole", ovvero alcuni piccoli interventi da fare gratuitamente per la collettività.

Attraverso i nostri servizi, come Il Raggio Verde, ed in collaborazione anche con altre professionalità intensificheremo le attività rivolte ai genitori sulla conoscenza delle problematiche dei minori, nonché quelle sulla genitorialità. Verso i ragazzi svilupperemo iniziative di educazione civica sulla cittadinanza attiva, sui valori della Costituzione e sull'etica pubblica.

Le scuole superiori – La rete delle scuole superiori avrà il proprio cuore nel campus dei saperi, con l'ampliamento del Russell Newton (nuove classi per nuovi indirizzi ed ulteriori spazi sportivi) riconosciuto in tutta l'area fiorentina per la sua dinamicità e per il forte protagonismo dei suoi studenti, lo spostamento del Liceo Alberti, nostro partner in molte iniziative artistiche a cui si va ad aggiungere – per quanto riguarda la formazione – l'attività dell'Alta Scuola di pelletteria con la propria sede all'Acciaiole e – per la formazione post-diploma – la richiamata presenza del Polimoda. Importante è anche la presenza dell'Istituto tecnico per il turismo che in questi anni ha accresciuto il suo protagonismo sociale e culturale in città.

Incrementare il numero di ragazzi e ragazze che vengono a scuola a Scandicci è un nostro obiettivo, sia per accrescere le opportunità per coloro che vi abitano sia per portare ulteriore vitalità in città.

Rafforzare il rapporto con il nostro sistema di imprese è l'altro obiettivo, in modo da aumentare le possibilità di stage per gli studenti, accrescere le opportunità per i ragazzi di entrare nel mondo del lavoro ed offrire al sistema delle imprese giovani preparati e motivati.

Insieme ai dirigenti scolastici, intendiamo sperimentare forme di apertura degli spazi esterni alle scuole oltre i consueti orari, in modo che siano luoghi di responsabilizzazione e di aggregazione giovanile.

La formazione professionale - In questi ultimi mesi si è determinata, sotto la nostra regia, una forte collaborazione fra i diversi soggetti che si occupano di formazione. Questo ci ha portato ad essere capofila e beneficiari di importanti progetti di carattere regionale. Si sta costruendo davvero la città dei saperi e del saper fare.

Rafforzeremo il nostro sostegno all'Alta Scuola di pelletteria ed ai suoi corsi per accrescere le competenze ed aggiornare le capacità e le abilità. Deve mettersi sempre più a servizio di tutto il sistema delle imprese, dalle grandi firme ai contoterzisti, valutando anche la possibilità di ampliare i propri corsi per gli accessori moda. La sua

azione è strategica per sostenere il potenziale competitivo del nostro sistema della pelletteria.

E' altresì importante l'attività dell'Associazione Russell, per il rapporto che ha saputo costruire con le imprese, e della nostra Agenzia formativa, valido strumento per l'aggiornamento e la formazione della nostra organizzazione pubblica ed amministrativa.

Università –L'Università della moda, con l'accorpamento dei corsi di laurea delle facoltà di Lettere ed Architettura, ha raggiunto una propria definizione unitaria ed ha incrementato il numero degli studenti. Si pone il problema di una sede appropriata, preferibilmente unica, in grado di rispondere alle necessità della didattica. Pensiamo che l'ex biblioteca di piazza Matteotti possa essere la sede migliore per l'Università, anche se non sufficiente ad ospitare tutti i corsi. Consapevoli delle difficoltà dell'Ateneo, dovremo definire con loro un accordo di lunga durata che ci metta al riparo dai tagli governativi e da improvvisi cambi di direzione sulle sedi decentrate.

Libera università – Tra le attività di "conoscenza permanente" gli incontri presenti nei programmi della Libera università occupano un posto di primo piano. Continueremo questa attività, da noi organizzata, che propone docenti di primo piano e affronta temi di interesse e attualità.

7 AVERE CURA

L'impegno nella cura delle persone che maggiormente ne hanno bisogno permea da sempre la nostra proposta e pratica politica. Avere cura e prendersi cura degli altri è nel carattere più radicato della nostra comunità che ha sviluppato, nei decenni, una capacità di costituire una rete orizzontale che, coinvolgendo associazionismo e volontariato, è stata in grado di sostenere e accompagnare le persone nei momenti di difficoltà. Il nostro sistema di *welfare* è uno dei settori qualificanti questa città. Nonostante le risorse che arrivano dallo Stato siano sempre minori noi vogliamo che rimanga tale: ci crediamo e accettiamo la sfida chiedendo, al settore del volontariato, che in questi anni è cresciuto, di fare sistema interpretando appieno la propria parte, stando al passo con i tempi.

Continueremo a costruire la nostra "città comunità" per valorizzare e sostenerne il capitale sociale, facendo perno sul sistema della famiglia, sulla sua stabilità, sui nostri servizi e quelli della Società della Salute, sulla sussidiarietà, sulle aggregazioni sociali e sui loro volontari che solidaristicamente sono a servizio della comunità.

Integrazione tra ospedale e territorio e nuove forme di collaborazione fra soggetti territoriali e strutture ospedaliere, integrazione fra modelli assistenziali, centralità del medico di medicina generale, promozione della medicina di gruppo, punti di ricovero per pazienti *low care*, rafforzamento delle dotazioni di strutture diagnostiche sul territorio, educazione alla salute ed alla prevenzione: queste le azioni che possono assicurare la cura e preservare il benessere.

Occuparsi della salute delle persone significa garantire il diritto alla cura. Ma occuparsi della salute delle persone significa creare le condizioni complessive che permettano a tutti di vivere in una società che persegue il benessere. Occuparsi delle persone, del

loro diritto alla salute, alla cura, al benessere, significa avere una visione ampia che tenga insieme le molteplici professioni, i diversi sistemi organizzativi e valoriali.

Continueremo ad affrontare al meglio e cercheremo di prevenire -consapevoli di non poter far fronte a tutto- le fragilità, il disagio, le nuove esigenze ed i nuovi bisogni di una società che invecchia e che comunque avrebbe sempre più bisogno di risposte complesse ma flessibili e spesso individualizzate.

I minori – Con i nostri servizi di assistenza sociale, con il prezioso supporto fornito dai giovani che partecipano al Servizio civile e la Società della Salute - tutti in stretta collaborazione con il sistema scolastico - affronteremo i problemi dei genitori in difficoltà con i propri figli, dei minori che hanno bisogno di tutele, delle madri prive di una rete familiare alle spalle.

I genitori – Oggi essere genitori e costruire un vero progetto di famiglia, quale ne sia la forma che essa assume, è sempre più difficile. Le nostre politiche, i nostri servizi educativi, scolastici e sociali operano per sostenere la famiglia, la genitorialità e la loro stabilità. La stabilità della famiglia trae la propria profonda origine dal principio della responsabilità. Partendo da questa convinzione, occorre rafforzare il sentimento dell'assunzione di responsabilità: di un coniuge verso l'altro, e in particolar modo del genitore verso i figli. Tutti, indipendentemente dalle proprie convinzioni, dobbiamo concentrarci sul concetto di genitorialità per la formazione di genitori consapevoli: perché quello di genitore è l'unico impegno che uno si assume per la vita. Una comunità responsabile è anche stabile se costruita attorno a dei valori che è in grado di trasmettere ai propri figli, con un effetto positivo di crescita sociale e culturale per l'intera comunità.

Gli anziani – Questo è un universo particolarmente complesso in una città che vede crescere l'età media e, insieme, la presenza di anziani ancora dinamici, linfa vitale e socialmente utile. Ugualmente aumenta il numero degli anziani soli e di quelli non autosufficienti: vanno seguiti con l'aiuto dei medici di famiglia e delle nostre assistenti sociali; va rafforzata l'assistenza domiciliare, fatta dalle cooperative sociali, e supportata la rete familiare in modo che l'anziano possa rimanere più a lungo possibile nella sua casa. In quest'ottica va l'utilizzo dell'albo delle badanti e della tele-assistenza.

Entro fine anno termineranno i lavori per l'inserimento nella struttura di via Vivaldi del nuovo distretto dell'ASL che consentirà un risparmio di 400mila euro l'anno di affitto e darà un'accoglienza assai migliore a tutti i servizi: in particolare risolverà l'annoso problema dei prelievi. A quel punto tutto sarà finalmente pronto per poter aprire la nostra nuova Residenza sanitaria assistita che ormai aspettiamo da troppi anni, anche se dal 2004 ad oggi siamo riusciti ad avere nuove quote sociali e ad azzerare le liste di attesa. Con l'ASL è già definito anche l'accordo per la progettazione e costruzione di una nuova ala della struttura, in cui ci saranno altri 20 posti di RSA e altri spazi di cui definiremo l'uso insieme all'Azienda.

Insieme all'ASL e alla SDS avvieremo un'azione mirata per qualificare i presidi per la salute mentale, rafforzando il sostegno psicologico, l'organizzazione di luoghi aperti, momenti di socializzazione e partecipazione nonché percorsi di aggregazione dei familiari.

La disabilità - In questo settore abbiamo investito molto in termini di risorse, opportunità e spazi messi a disposizione. Proficua è la collaborazione con il CUI e su

questa strada intendiamo continuare per dare, a chi vive nella disabilità ed alle loro famiglie, un progetto di vita sempre migliore ed indipendente.

Centrale sarà il lavoro di *Polis*, la Fondazione di partecipazione tra le amministrazioni comunali, i familiari e le associazioni della zona nord-ovest, un soggetto capace di avere la regia delle politiche, dei progetti e degli interventi per un patto di cittadinanza per un vita in autonomia. In questo ambito porteremo in dote, oltre agli spazi già utilizzati, anche un nuovo appartamento datoci in uso nel centro di Scandicci e altri due con spazi di socializzazione: 170 mq complessivi previsti nell'intervento di Casa Spa in via Pacini.

Ci impegneremo, in collaborazione con i centri per l'impiego e con la realtà produttiva del territorio, per agevolare la ricerca di posti di lavoro adeguati alle diverse abilità.

La sanità – Riteniamo la sanità toscana tra le migliori al mondo. Siamo preoccupati per la diminuzione di risorse pubbliche a disposizione della comunità e per l'attuale situazione di crisi economica che aggrava ancor di più lo scenario all'interno del quale è arduo, per gli enti locali, disporre delle risorse necessarie a mantenere il livello di efficacia ed efficienza dei servizi. Il profilo di salute e di benessere del territorio, fornito dai diversi attori presenti, è il termometro che permette di misurarne lo stato ed il mutare dei bisogni espressi dalle persone.

Ospedale e territorio - San Giovanni di Dio: fisicamente si trova sul territorio di Firenze, ma è di fatto l'ospedale degli scandiccesi. Grazie a un proficuo rapporto di dialogo e collaborazione con l'Azienda Sanitaria e con gli operatori della sanità, l'ospedale ha acquisito negli ultimi anni una reputazione sempre migliore. Si sono accresciute le professionalità, le prestazioni e gli spazi così che oggi è sempre più in grado di esercitare la necessaria capacità operativa e di intervento che è richiesta dalla complessa articolazione e vastità del territorio nel quale opera. Fra i risultati conseguiti ci piace menzionare la nuova piastra dei servizi, luogo funzionale oltre che accogliente, la nuova sala per le angiografie (prima si era costretti a farle a Careggi), il nuovo reparto di neonatologia. A questo si aggiunge l'avvio della progettazione e costruzione del nuovo Dipartimento di Emergenza e di un parcheggio multipiano. Tutto questo è stato possibile grazie ad un costante impegno comune.

Allo stesso tempo confermiamo la scelta strategica di una sanità in rete, dove ospedale e territorio cooperano in una relazione sempre più stretta ed efficace per la prevenzione, la diagnostica e la riabilitazione. In questo disegno assumono centralità i medici di famiglia, i servizi territoriali dell'ASL, da rafforzare, il sistema del terzo settore ed anche la rete delle nostre farmacie.

8 ACCOGLIERE

Scandicci è una città aperta, una città dell'inclusione, dell'incontro tra culture, popoli ed etnie. Vivono qui oltre 3.600 cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno e diverse decine (in aumento) sono i bambini che frequentano le nostre scuole. Grazie all'attività svolta dal nostro Ufficio Immigrati e dalle altre strutture comunali, nonché per il ruolo giocato dalle parrocchie e dalle realtà laiche, è stato ottenuto un buon grado di integrazione. Occorre continuare su questa strada, in modo da accompagnare i nostri nuovi concittadini nel percorso di partecipazione corretta alla vita della città ed aiutarli nell'inserimento nel mondo produttivo e nella scuola, trovando tutti gli

strumenti possibili per far emergere ed eliminare forme di sfruttamento, lavoro ed affitti a nero. Crediamo che per creare integrazione occorra riconoscere a questi cittadini il diritto di voto e lo sosterremo nei confronti del Parlamento.

9 PROTEGGERE L'AMBIENTE

Abbiamo a cuore l'ambiente come le persone, perché attribuiamo al termine "ambiente" connotazioni filosofiche, culturali ed economiche che pongono al centro del problema la persona. La cura dell'ambiente è perciò conseguenza dell'attenzione alla qualità complessiva del vivere. Viviamo in un territorio che è stato valorizzato dall'opera dell'uomo nel corso dei secoli: intendiamo continuare ad operare con sapienza, per conservare e migliorare.

Stili di vita - Avere a cuore l'ambiente così inteso significa agire sui comportamenti individuali e collettivi, oltre che sulle buone pratiche. Significa modificare gli stili di vita. Significa, anche in questo caso, innovazione e trasformazione. Per questa ragione intendiamo la tutela dell'ambiente non una pratica di conservazione dello status quo, ma la ricerca di nuove compatibilità che siano il punto più avanzato di equilibrio tra la natura, la persona, la vita della comunità ed il suo progresso.

Verde pubblico - Incrementeremo la quantità di verde pubblico urbano: basti pensare al parco dell'ex Cnr che, riunificato al parco del Castello dell'Acciaiuolo, diventa il "central park" della nostra città. A questo si aggiungono il parco del Padule, nell'omonima area produttiva, e il giardino pensile previsto sopra la galleria artificiale di Casellina.

Il parco di Poggio Valicaia, frequentato e apprezzato per la sua bellezza, sarà il punto di sintesi fra la naturalità, perseguita con passione e dedizione dai nostri collaboratori, e l'arte contemporanea con un'attenzione particolare ai giovani artisti. Solo ripartendo da qui - ma sapendo anche che dovranno essere trovate risorse regionali e nazionali, altrimenti da soli non saremo in grado di sostenere e sviluppare questa progettualità- potremo perseguire l'obiettivo di farlo diventare un punto di riferimento peculiare dell'area metropolitana.

La nuova città avrà quindi un cuore contemporaneo e tecnologico unito a importanti aree verdi, nel segno della qualità della vita, della fruibilità.

Le colline, i fiumi - Ci impegniamo per valorizzare le nostre colline, curare la rete di strade bianche e vicinali -che rimarranno tali- che rappresentano un tessuto storico che rischia di scomparire. Insisteremo per realizzare il progetto sovracomunale, ancora in attesa di finanziamento, di una *greenway* lungo l'argine della Greve da Scandicci al Galluzzo.

Collegeremo la nostra pista pedo-ciclabile sull'Arno con il parco di Lastra a Signa ed insisteremo con Firenze per connetterla anche con l'Argingrosso. Nell'area del parco fluviale valorizzeremo il laghetto di via del Chese che dovrà rappresentare, insieme alla pista ed agli altri percorsi, il primo tassello del parco. Per realizzare i nostri obiettivi incentiveremo anche l'iniziativa privata.

Lo spazio pubblico urbano - Pensiamo che avere a cuore l'ambiente vuol dire anche avere a cuore lo spazio pubblico nel suo complesso: le strade, le piazze, i marciapiedi, i giardini, i giochi per i bambini, le panchine, le fontane. È sotto gli occhi di tutti che molte zone della città sono state riqualificate: questa è la strada anche per

il futuro. Pensiamo che tutti dobbiamo trattare il bene pubblico come fosse il proprio, e comportarsi negli spazi collettivi, che sono di tutti, come ci comportiamo nei luoghi privati, nelle nostre case.

Risparmio energetico - Viviamo in un'epoca di riflessione profonda sugli stili di vita: la crisi mondiale, l'aumento delle disuguaglianze fra le aree del mondo ed anche all'interno degli stati occidentali, l'emergenza ambientale globale ci impongono di rivedere i nostri comportamenti finora improntati al consumismo. Occorre cominciare a vivere in maniera più sobria, eliminando molti sprechi. Pensiamo che anche a livello comunale siano necessari comportamenti virtuosi rivolti ai consumi. Pensiamo sia necessaria una sorta di "rivoluzione culturale" tesa a modificare radicalmente il nostro essere consumatori, riducendo gli sprechi quando questi riguardano soprattutto beni collettivi, pubblici, non riproducibili e non rinnovabili: come l'acqua. Pensiamo che la frontiera sia la ricerca e l'applicazione di fonti di energia rinnovabili e pulite, per liberarci dalla "schiavitù del petrolio".

Per l'ambiente la sfida è globale, da affrontare anche localmente. Ridurre l'inquinamento non significa meno sviluppo: ma un altro sviluppo. Ci piace operare secondo un famoso proverbio degli indiani d'America che dice: " non abbiamo ereditato il nostro mondo dai nostri padri ma lo abbiamo in prestito dai nostri figli".

Energie rinnovabili - Pensiamo a forti investimenti sul fotovoltaico, per produrre energia elettrica attraverso l'installazione di pannelli solari negli edifici pubblici ed incentivando i privati a fare altrettanto. Ci poniamo l'ambizioso obiettivo di avere nel 2020 tutti gli edifici pubblici con completa autoproduzione di energia. Da subito incrementeremo il numero delle colonnine elettriche per la ricarica degli scooter. Avvieremo una graduale introduzione di illuminazione a led.

Sostenibilità e bioarchitettura - Incentiveremo la sostenibilità e l'uso della bioarchitettura in edilizia per qualificare il patrimonio, sia pubblico che privato, sia vecchio che nuovo, adeguando i nostri regolamenti alle normative europee, nazionali e regionali.

Rifiuti - Aumenteremo i nostri sforzi per incrementare la differenziazione dei rifiuti ed il loro riciclo. Amplieremo la raccolta porta a porta, partendo dalle frazioni della Piana di Settimo e da San Vincenzo. Nelle piazze oggetto di interventi di riqualificazione si realizzeranno piazzole interrate: il primo intervento sarà al Le Bagnese.

Ecoazione - I buoni risultati raggiunti dallo sportello EcoAzione ci premiano in questa attività di promozione, informazione ed incentivo dei comportamenti ecocompatibili. Continueremo a sostenerne e svilupparne i campi di intervento in modo che cresca l'interazione ed il coinvolgimento dei cittadini.

10 TRASFORMARE

La città vive e continua se si trasforma. Le trasformazioni sono il segno di una città capace di progredire, reinventarsi e rinnovarsi: in grado di rispondere ai nuovi bisogni, ai nuovi desideri, ai nuovi diritti, alle economie, alle loro crisi ed ai nuovi modelli di sviluppo. La città vive se è capace di prevedere ed anticipare i cambiamenti e predisporre le risposte adeguate e necessarie. La città vive se partecipa se stessa, se si mette in gioco, se non si siede, se non vive di rendita, se produce idee, se accetta le sfide e tenta di risolverle. La città vive se accoglie e non rifiuta, se è

disponibile e non riluttante. Se è aperta. Se ripensa se stessa interpretando la contemporaneità.

La vocazione di questa città al cambiamento - affrontato sempre con disponibilità e curiosità perché mai imposto, ma frutto di percorsi partecipati - è visivamente percepibile nelle grandi trasformazioni urbanistiche ed architettoniche compiute, in quelle in corso e nelle altre, ancora progettuali, ma prossime a prendere il via.

Progetti, funzioni - Abbiamo di fronte, da qui ai prossimi anni, progetti di grande rilevanza. Ma fondamentali saranno le funzioni che troveranno qui ospitalità: alta formazione, terziario direzionale, commercio, attività produttive, ricettivo, attrezzature sportive, edifici culturali, spazi pubblici, un mix in grado di assicurare uno sviluppo equilibrato. Tutto è definito nelle sue linee generali nel Piano strutturale ed ancor più dettagliatamente nel Regolamento urbanistico.

Il centro, la tramvia - I principali interventi riguardano le aree lungo il percorso della tramvia, dal parcheggio scambiatore di Villa Costanza fino a San Giusto, passando per l'ex Cnr ed il nuovo centro disegnato e progettato dall'architetto italo-inglese *Richard Rogers*. Tutti saranno segnati da qualità e sostenibilità. Il centro di *Rogers* sarà uno spazio urbano dinamico e compatto, contrassegnato dalla qualità delle architetture e delle funzioni. Vitalità, vivibilità e completa accessibilità saranno le sue caratteristiche principali. Questo sarà un altro luogo dell'incontro, dello scambio, del lavoro, della cultura. La piazza si svilupperà attorno al terminal della tramvia. Vi si affacceranno l'auditorium culturale, spazi commerciali, direzionali e residenze. Sarà uno spazio completamente pedonalizzato. Gli interventi già realizzati in via Pascoli e in piazza Togliatti costituiscono il primo assaggio di quello che sarà il nuovo centro: aree fruibili, dove è piacevole stare, dove si passeggia: a Scandicci le "vasche" non c'erano mai state!

L'area ex CNR - Si tratta di un'area di grande estensione e di elevata strategicità che ospiterà funzioni pregiate di carattere metropolitano attratte dall'arrivo del tram e soprattutto dalla presenza del parcheggio scambiatore. E' già in avanzato stato di elaborazione il piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Elementi caratterizzanti di questa area sono la presenza ed il potenziamento del polo formativo secondario, la previsione del campus dell'alta formazione del Polimoda, il grande parco urbano e nuove residenze. Rimangono da definire puntualmente le altre funzioni da inserire nelle aree vicine al parcheggio scambiatore, opportunità per altre aziende e per altri investimenti preferibilmente legati al direzionale ed al tempo libero.

La riqualificazione nei quartieri - Altri interventi ugualmente importanti vertono sulla riqualificazione dei quartieri - quali quelli già definiti di via Masaccio a Vingone e Largo Spontini a Casellina - dimensione importante per la socialità, la coesione e la partecipazione alla vita pubblica. A questi si aggiunge la trasformazione dell'area produttiva intorno al Parco dell'Acciaio che rinascerà grazie alle nuove residenze ben integrate nel pregiato contesto.

Urban center - Per favorire la discussione ed il confronto con la città sulle trasformazioni attiveremo un *urban center* dove saranno in mostra tutti i progetti in corso e dove si terranno dibattiti, forum e convegni sull'urbanistica e sull'architettura. Gestito da giovani, per coinvolgere i giovani nel disegno della città di domani, avrà anche il compito di predisporre e condurre un *network* di informazione e comunicazione per fornire, in tempo reale, notizie utili e rapide su cantieri, viabilità, ordinanze, qualità dell'aria, dati meteo.

11 ABITARE

La casa è un diritto costituzionale. Noi, da soli, in assenza di politiche nazionali e di stanziamenti statali, non siamo in grado di garantirlo a tutti. Eppure molto abbiamo fatto (dal 2004 ad oggi sono state costruite oltre 500 nuove abitazioni) e continueremo a fare, a partire dalla gestione delle tensioni abitative ed agli investimenti fatti insieme a Casa s.p.a.

La residenza sociale - Sono arrivati in questi giorni 50 nuovi appartamenti di residenza popolare. All'inizio dell'estate avremo altre 30 nuove abitazioni in affitto calmierato: una prima significativa risposta a chi cerca una casa ed ha risorse limitate. Ma vogliamo andare avanti, vogliamo dare una soluzione ai problemi delle giovani coppie, a chi vuol mettere su famiglia nonché alle donne sole con figli e a chi è sotto sfratto e non ha le disponibilità per farsi una casa "sul mercato". Il nostro nuovo Regolamento urbanistico prevede già più di 100 alloggi ad affitto concordato inseriti nelle aree di trasformazione a cui vanno ad aggiungersi le 20 che farà Casa s.p.a. in via Pacini.

Occorrerà affrontare anche il tema delle case da vendere a prezzi concordati, nonché l'obiettivo di costruire nuovi alloggi di edilizia popolare. Gli alloggi Erp devono sostenere le persone e le famiglie in particolari momenti di necessità. Allo stesso tempo attueremo il controllo e la verifica sulla persistenza dei requisiti di chi li abita per garantire giustizia, equità e tutelare i diritti di tutti.

12 INCONTRARSI

L'organizzazione di una città deve favorire la socialità diffusa, luoghi e spazi pienamente accessibili dove l'incontro sia facile e naturale ma anche suggerito: stimolato. Sono i luoghi e le occasioni dove si scambiano le proprie opinioni ed i propri sentimenti con quelli degli altri. L'incontro nello spazio privato ed in quello pubblico concorre alla coesione alimentando la vita sociale.

I luoghi informali - Ci sono i luoghi informali, le piazze, i giardini, i caffè, i bar. Gli spazi delle relazioni sociali aperte, spontanee. La qualità dello spazio pubblico, della rete del commercio, del divertimento favorisce l'incontro e ne consente continuità e rafforzamento. L'accrescimento delle occasioni, la possibilità di avere una città frequentata e vissuta nel più ampio arco di ore possibili sono, inoltre, tra le condizioni necessarie per garantire maggior sicurezza.

La piazza, le piazze - Per noi le piazze, con i loro giardini, con i loro luoghi di incontro e di chiacchiere sono i cuori della nostra città. Non è un caso se, nell'intervento del nuovo centro disegnato dall'architetto del *Centre Pompidou* di Parigi, il fulcro è proprio una nuova piazza con accanto un auditorium culturale ed il *terminal* della tramvia: la piazza come simbolo della città, dello stare insieme. Tante ne abbiamo risistemate nel corso di questi anni ed altre ne sistemeremo nei prossimi cinque: a partire da Piazza Di Vittorio, Piazza Cannicci, Piazza Cavour, poi ancora a Badia con la nuova piazza dedicata alla poesia ed a Dino Campana, San Vincenzo e San Michele, fino ad arrivare a Piazza Giovanni XXIII e Piazza Togliatti per la quale procederemo attraverso un concorso di idee. Qualcosa dovremmo studiare anche nell'ambito della sistemazione urbana di San Colombano. L'obiettivo è avere almeno

una piazza "nuova" per ogni quartiere e frazione. In modo che ogni quartiere abbia il proprio "cuore".

I luoghi strutturati - Poi ci sono i teatri, le sale per la musica, i cinema, le biblioteche, le scuole, i circoli, le associazioni. Qui si alimentano la discussione, la riflessione e la critica, il divertimento e il piacere. Qui si soddisfano le curiosità. Si nutrono i pensieri. Qui si partecipa. Qui si cresce: come cittadini, come persone.

La cultura – Il Teatro Studio, la scuola di musica, la biblioteca sono i principali luoghi della nostra produzione e proposta culturale, di aggregazione ed incontro.

Il Teatro Studio attrae un pubblico che proviene da tutta l'area fiorentina e gode di buona reputazione e critica. Offre programmi e stagioni invernali ed estive di qualità. In questi ultimi anni, e proseguiamo in questa direzione, abbiamo notevolmente ampliato i luoghi per il teatro e per la musica ed abbiamo insieme ampliato l'offerta, da quella con forte riconoscibilità nazionale a quella con valenza più cittadina.

La scuola di musica è cresciuta ed ha rafforzato i legami con la città e soprattutto con il mondo della scuola. Ora abbiamo l'importante ed urgente compito di trovare nuovi e più adeguati spazi per questo validissimo lavoro. Con loro occorrerà studiare azioni per favorire e sostenere il protagonismo musicale dei giovani.

La nuova biblioteca, luogo di scambio e di incontro per eccellenza, sarà sempre più uno dei motori dell'attività culturale.

In un futuro prossimo la città avrà nell'auditorium previsto nel centro *Rogers* un nuovo polo culturale. Un'altra scommessa culturale, una nuova centralità metropolitana.

Le arti troveranno una sede espositiva nella Sala degli Orci e l'attività teatrale e musicale estiva ha già il proprio palcoscenico all'aperto nel Pomario del Castello dell'Acciaio, luogo davvero di grande qualità complessiva che integra ambiente, memoria ed architettura con l'innovazione delle funzioni pregiate ospitate, da Polimoda alla proposta culturale ed enogastronomica di *Slow food*.

Valorizzeremo con politiche specifiche anche le altre emergenze storiche ed artistiche, a partire dalla Badia di Settimo fino ad arrivare agli altri edifici religiosi di alto valore architettonico, compresi i dipinti e le opere d'arte ancora presenti o ospitate nei musei fiorentini.

Occorre individuare e attrezzare un luogo più adatto per il nostro archivio storico.

Intendiamo altresì rafforzare e strutturare la presenza del Museo Paleontologico di Badia e progettare la nascita di un *Antiquarium* di Scandicci dove poter mostrare e visitare i reperti archeologici del nostro territorio.

Significativa è l'attività delle associazioni che animano la nostra vita culturale, spaziando dal cinema, alla musica classica, alla poesia ed alle arti visive.

La vita culturale è uno degli indici più importanti sui quali valutare la qualità complessiva del vivere di una città, e sostenerla è uno dei cardini della nostra politica.

Lo sport – La diffusa e ricca rete delle associazioni sportive costituisce un grande patrimonio e consente una socialità ed una socializzazione capillare ai giovani ed alle loro famiglie. Auspichiamo che siano ancor più perseguite collaborazioni e sinergie tra le diverse realtà, nonché con il sistema scolastico, per ottimizzare le risorse, impiegarle al meglio e sfruttare più intensamente gli impianti, validamente gestiti dalle società sportive. Su questo fronte colmeremo alcuni ritardi. La priorità è per il nuoto: a partire dalla nuova piscina a Badia a Settimo fino a porci l'obiettivo di dotare ogni quartiere di un piccolo impianto natatorio. Realizzeremo una sede più appropriata per il Casellina calcio, una nuova palestra al Russell-Newton e spazi sportivi all'aperto tra i quali un campetto di calcio offerto dalla Nazionale e da Andrea Barzagli. Ristruttureremo l'impianto Bartolozzi.

La sicurezza – È opinione comune che la sicurezza sia soprattutto il risultato del controllo del territorio e delle azioni di repressione da parte delle forze dell'ordine, certamente importanti. Ma la miglior garanzia per salvaguardare la sicurezza è data dal concorso di molti altri fattori. La coesione sociale, il senso di appartenenza, la qualità della vita pubblica, l'intensità della partecipazione, la capacità di assicurare politiche sociali equilibrate ed eque, lo sviluppo urbanistico armonico, il progresso economico e dei livelli di benessere, una buona offerta dei servizi pubblici ed educativi, la presenza di una proposta culturale ampia ed interessante: in assenza di queste condizioni complessive cresce il senso di insicurezza e la sicurezza, consegnata soltanto alle forze dell'ordine, è sostanzialmente impossibile da garantire. Inoltre una città è sicura se i cittadini la sentono come una responsabilità comune e collettiva, se tutti esercitiamo una forma di controllo sociale attivo e inclusivo che, fuori da ogni pregiudizio e dai più banali e diffusi luoghi comuni, niente ha a che fare con le "ronde" di alcun genere ed ispirazione.

Resta di assoluta importanza il lavoro svolto sul territorio dalla nostra Polizia Municipale e dall'arma dei Carabinieri che garantiscono, grazie ad una proficua collaborazione, un controllo capillare, una presenza costante ed un'alta capacità di intervento. Prevediamo anche l'utilizzo congiunto di un semplice e limitato sistema di video-sorveglianza.

Non di meno è da sottolineare il ruolo svolto dalle nostre associazioni di Protezione Civile (siamo il comune capofila per tutto l'area del Chianti fiorentino) che non solo cooperano con le forze dell'ordine ma, con le proprie strutture e la loro presenza, effettuano un controllo sul territorio e sull'ambiente che produce un ulteriore senso di sicurezza nei cittadini.

Esistono l'insicurezza reale e quella percepita: la prima dovuta al concreto consumarsi dei reati, la seconda determinata da stati d'animo emotivi e psicologici conseguenti a condizioni generali. Possiamo sostenere a ragione che qui il livello dell'insicurezza percepita è contenuto dal fatto che la sicurezza è un fatto sostanziale e reale.

13 MUOVERSI

La libertà di movimento delle persone è uno dei parametri con cui misurare il grado di civiltà di un paese. Più un paese è libero, più le persone sono libere di muoversi. La libertà di movimento non è, quindi, soltanto un diritto individuale. È un diritto collettivo. La libertà di muoversi, nel rispetto dell'interesse generale, deve essere garantita a tutti e soprattutto ai portatori di handicap, facilitando loro la totale accessibilità ai luoghi pubblici ed a quelli aperti al pubblico.

Per noi l'interesse generale nella nostra città è sostenuto dalla mobilità pubblica collettiva e dalla salvaguardia dei livelli di compatibilità ambientale. La libertà individuale, se non è rispettosa di un interesse collettivo travalica nel sopruso.

Le nostre politiche si muovono su due piani: quello dell'accessibilità interna, sfruttando ogni intervento per migliorare la viabilità, la sosta, i percorsi ciclabili e pedonali; quello di una corretta integrazione nel sistema metropolitano e regionale con la realizzazione della tramvia, l'intervento sull'ampliamento e la messa in sicurezza dell'autostrada, la localizzazione del parcheggio scambiatore, il miglioramento della viabilità urbana tra comuni vicini.

A tal proposito attualizzeremo il Piano generale del traffico con un ruolo attivo e permanente della Polizia Municipale in modo che tenga questo strumento aggiornato, quindi utilizzabile operativamente per le modifiche della viabilità.

Una città pedociclabile - Ci impegniamo per nuove aree pedonalizzate nel vecchio e nel futuro nuovo centro e per la connessione tra questo e le altre parti della città attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili come previsto dal Piano della mobilità ciclabile. Valuteremo se c'è l'interesse a mettere in piedi un servizio di *bike sharing* nelle vicinanze delle principali fermate della tramvia.

Riprenderemo il progetto "A scuola da soli" che intendiamo sviluppare ed ampliare in tutte le situazioni più favorevoli, per promuovere l'andare a scuola a piedi o in bicicletta e ridurre l'uso dell'auto privata.

La mobilità pubblica - In chiave di mobilità metropolitana è strategica la realizzazione del parcheggio scambiatore di Villa Costanza che consente lo scambio gomma - tramvia. Di conseguenza, particolare rilevanza assumerà il riordino del sistema di trasporto pubblico su gomma che abbandonerà il modello radiale delle linee di bus per adottarne uno che si intersechi in più punti con la linea tramviaria e funzioni anche oltre l'una di notte per favorire gli spostamenti dei più giovani.

Imprescindibile è l'avvio dei lavori per la rapida realizzazione delle linee 2 e 3 del sistema con efficace passaggio nel punto di maggior attrazione, il centro storico di Firenze, da liberare finalmente dal traffico su gomma. Nell'ottica della città metropolitana la scommessa della mobilità è vinta solo se si afferma un sistema integrato di trasporto. Per questo continueremo ad insistere per la costruzione della passerella pedonale che colleghi Badia a Settimo con la stazione ferroviaria di San Donnino, sull'altra riva dell'Arno, in modo che sia possibile per gli abitanti di quella zona lasciare l'auto e salire sul treno.

Infrastrutture- Resta indiscutibile che la realizzazione e la dotazione di importantissime infrastrutture e vie di comunicazione quale la terza corsia dell'A1, la stessa tramvia e la futura bretella Prato - Stagno incrementerà il valore competitivo del nostro territorio, già elevato per la sua favorevole posizione strategica e logistica nel quadrante della Toscana centrale. Continueremo a seguire con un assessorato specifico i grandi cantieri, in modo da continuare la gestione positiva fatta in questi anni sia dei lavori che dei conseguenti disagi.

Viabilità locale - Era dagli anni sessanta che non si vedeva nascere tanta nuova viabilità quanta se n'è vista realizzata dal 2004 ad oggi: quella intorno a Pontignale, quella nella zona di via delle Sette Regole e di via Newton, per non dire dei nuovi sovrappassi dell'Autostrada. Ma ancora abbiamo da fare: la priorità è la realizzazione della variante di San Vincenzo a Torri, da noi fortemente voluta ed i cui lavori partiranno nel corso del prossimo anno, seguita da quella di Borgo ai Fossi che

consentirà un accesso diretto a Badia a Settimo senza passare dalla zona industriale, la nuova viabilità che da Vingone porterà nella zona produttiva e la prosecuzione di via Masaccio verso via Roma, nonché gli interventi di confine con Firenze, a Le Bagnese - Torregalli e Casellina. Tutti interventi che completeranno il riassetto delle più importanti direttrici di ingresso ed uscita alla città, alleggerendo i flussi di traffico e portando sollievo alla vivibilità di quei quartieri.

14 VIVERE

La città è la grande casa comune di chi la abita, la frequenta, la visita, vi lavora, vi vive. La città è frutto delle emozioni e delle passioni, delle gioie e delle tristezze, della nascita e della morte. La città è lo spazio della vita pubblica e di quella privata.

La città è un corpo vivente. E come ogni corpo ha bisogno di essere nutrito, amato, vestito, di lavorare e riposare, di pensare e divertirsi.

La città è di tutti, per tutti. Tutti hanno il diritto di viverla e tutti hanno il dovere di proteggerla, curarla, sostenerla.

Tutto il programma che proponiamo alla fine può riassumersi in queste poche parole: far vivere la città, farla vivere bene, farla vivere meglio.

Ci impegniamo a continuare perché la nostra città continui. Perché, prima di tutto, contano le persone.